

# In duemila a Piombino contro il rigassificatore "A rischio posti di lavoro"

Il sindaco Ferrari (Fdl): "Mette in pericolo la nostra economia". Alla protesta hanno aderito anche 100 imbarcazioni e abitanti di centri della Val di Cornia

di **Alessandro Di Maria**

Sono state circa duemila le persone che sono scese in piazza Bovio ieri a Piombino, oltre a un centinaio di barche nelle acque del golfo, per ribadire la propria contrarietà al rigassificatore che il Governo intende collocare nel porto. Sul palco è salito anche il sindaco Francesco Ferrari che alla luce dell'incontro di venerdì, a Firenze in Palazzo Strozzi Sacratini, con il commissario Eugenio Giani, ha ribadito le ragioni del "no" alla scelta del governo, che prevede appunto un rigassificatore a Piombino e uno a Ravenna: «Il nostro "no" al rigassificatore - attacca Ferrari - è un "no" convinto, non è dettato da un vezzo o da egoismi, ma da un'infinità di ragioni oggettive che ci fanno dire che sarebbe una scelta sciagurata. Ieri (venerdì, ndr) abbiamo preso atto di una decisione già presa. Ma la piazza di stamani (ieri mattina, ndr) che è quella che più ci rappresenta dice "no", e stamani (ieri mattina, ndr) continua a dire "no". I cittadini di Piombino continuano a dire "no" al rigassificatore. I cittadini della Val di Cornia e dei paesi limitrofi dicono "no". I cit-

tadini di Follonica dicono "no". E con loro dicono "no" le istituzioni e i sindaci di questi Comuni».

Le considerazioni del sindaco vanno avanti, entrando più nel dettaglio della sua presa di posizione: «Ci sono imprese che rischiano di chiudere, così come impianti di itticultura che rischiano di sparire. Dobbiamo impedire al rigassificatore di venire a Piombino, perché pregiudicherebbe il futuro di tutti noi». Poi continua: «I cittadini, e

non solo di Piombino ma di tutti i comuni della Val di Cornia - aggiunge ancora Ferrari - possono e devono continuare a protestare. Dal nostro punto di vista le istituzioni devono fare in modo che quei cittadini siano rappresentati anche nei percorsi amministrativi. La posizione contraria del Comune di Piombino e di altri Comuni in Val di Cornia dovrà essere riportata anche nei percorsi amministrativi. Perché io non credo che per Snam il percorso ammi-



▲ La manifestazione. Un momento della protesta di Piombino

nistrativo sia così semplice».

A favore del rigassificatore è invece Francesco Berti, deputato del M5S di Livorno: «La nostra sicurezza energetica nazionale passa da Piombino. Se vogliamo davvero rompere le catene che ci legano alle forniture di gas russo abbiamo bisogno del rigassificatore di Piombino e non ci sono alternative. Questa operazione è possibile solo se il Governo recupererà attenzione con il territorio e sarà in grado di fornire

le garanzie che i piombinesi si aspettano, sia sulla permanenza della nave in banchina, sia sulle infrastrutture collegate necessarie a non intasare ulteriormente la città, sia sul rilancio industriale. Di questo abbiamo parlato con il ministro Cingolani con alcuni amministratori locali. Le rassicurazioni, a parole, sono arrivate. Ora aspettiamo i fatti. Ma una cosa è sicura: renderci indipendenti dalle forniture russe è una priorità».